

# Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

IL BORGO *Toscana*

## CERTALDO

*Sui colli della Valdelsa  
tra i palazzi dove visse Boccaccio*

il weekend  
**COSENZA**

*Sulle rive del Busento  
fra antiche memorie  
e arte contemporanea*



LA NATURA • LAZIO  
**IL PARCO  
DEL CIRCEO**

IL MUSEO • MILANO  
**LA PINACOTECA  
AMBROSIANA**

LA CHIESA • EMILIA  
**IL DUOMO  
DI FIDENZA**

IL CASTELLO • SICILIA  
**I GIARDINI DI  
DONNAFUGATA**

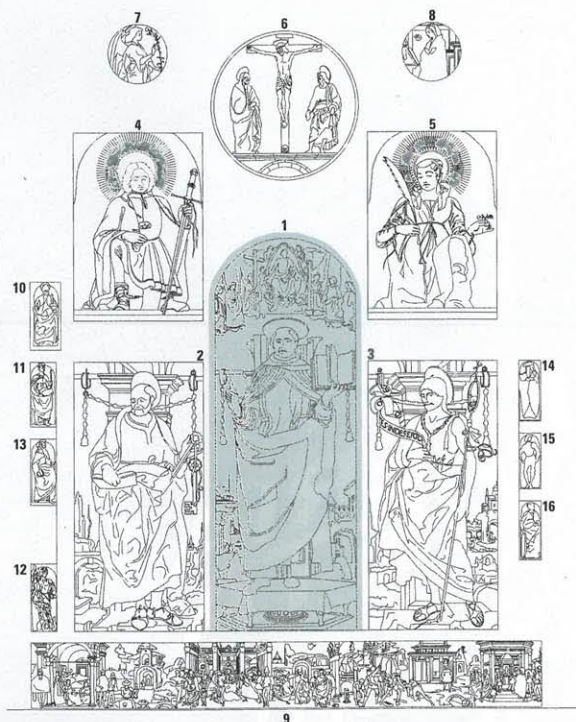


Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - DL 352/2003 art. 1, comma 1, L.OMI - Austria € 8,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna £ 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Corr.) € 6,90 - Svizzera CHF 14,00 - Canon Torino CHF 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00



## IL POLITTICO GRIFFONI DA BOLOGNA AL MONDO

Capolavoro quattrocentesco dei ferraresi Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti, è oggi diviso tra Europa e Stati Uniti



**C**osmè Tura, Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti: i ferraresi del Quattrocento sono un cammeo, un medaglione della pittura nell'età di Borso d'Este. Perché fossero equamente collocati nel contesto della storia dell'arte è occorso attendere il saggio di Roberto Longhi, *Officina ferrarese*, del 1934: «Una nuova pazzia scoppia nell'arte ferrarese». Tra i «prodigi» dello studioso, Vittorio Sgarbi cataloga «la restituzione dell'aspetto originale del *Polittico Griffoni*», creato tra il 1472 e il 1473 da Del Cossa e De' Roberti per la basilica di San Petronio, a Bologna.

### NELLA CAPPELLA DI FAMIGLIA PER UN MATRIMONIO

L'opera è databile alla piena maturità del primo e alla gioventù del secondo, che esegue la predella e i pilastri laterali. I due si erano nutriti anche del confronto con Cosmè Tura; la certezza sul periodo dell'esecuzione la dà il ritrovato pagamento all'intagliatore della cornice. La forma, secondo la proposta di Longhi, prevedeva almeno sei grandi tavole di Del Cossa, una tonda; di De' Roberti i sette santi nei pilastri (ma certamente erano di più) e la predella lunga oltre due metri. **Di tutto ciò a Bologna non è rimasto nulla**, il polittico è sparso in Italia e nel mondo.

Occasione per la realizzazione dell'immensa «macchina» è il matrimonio tra Floriano Griffoni (vedovo della prima moglie, Lucia Battaglia) e Ludovica Lambertini. Griffoni era nipote di Matteo, il più famoso notaio-cronista felsineo: gente in vista. Nella cappella di

dell'intero polittico sarà posta nella cappella nel 2015. Il progetto, in corso di realizzazione, è finanziato dalla basilica (nel contesto del programma *Felsinae Thesaurus*) e dalla Factum Foundation for Digital Technology in Conservation di Madrid che si occupa anche, attraverso Factum Arte, del rilievo ad alta risoluzione degli originali e della stampa in tre dimensioni del duplicato.

### DOVERA E DOVÈ Nove musei per sedici tavole. E nel 2015 una copia in San Petronio

Per due secoli e mezzo nella cappella Griffoni della basilica di San Petronio, il polittico è oggi diviso in vari musei. **1 San Vincenzo Ferrer** (National Gallery, Londra). **2 San Pietro**. **3 San Giovanni Battista** (Pinacoteca di Brera, Milano). **4 San Floriano**. **5 Santa Lucia**. **6 Crocifissione** (National Gallery of Art, Washington). **7 Angelo annunciante**. **8 Vergine annunciata** (Museo di Villa Cagnola, Gazzada,

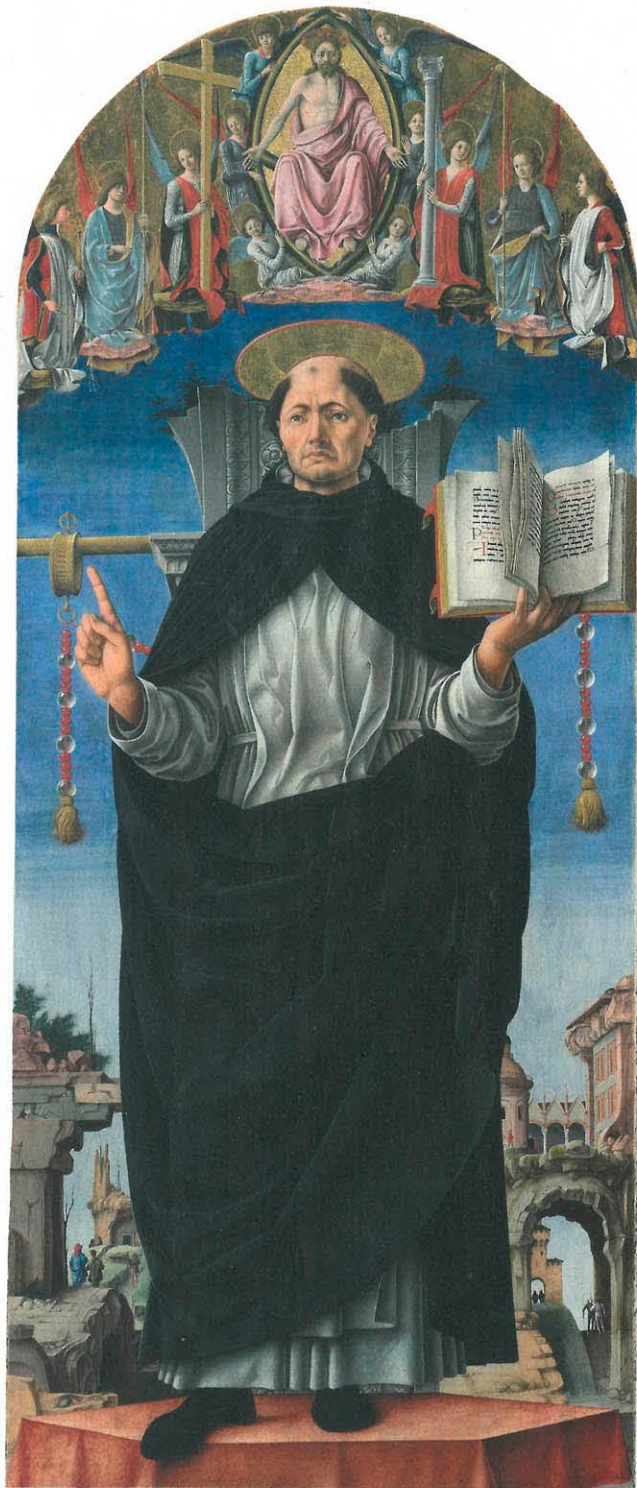
Varese). **9 Miracoli di San Vincenzo Ferrer** (Pinacoteca Vaticana). **10 San Petronio** (Pinacoteca Nazionale, Ferrara). **11 Sant'Apollonia**. **12 San Michele Arcangelo** (Musée du Louvre, Parigi). **13 Sant'Antonio Abate** (Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam). **14 San Girolamo**. **15 San Giorgio**. **16 Santa Caterina d'Alessandria** (Fondazione Giorgio Cini, Venezia). Una copia

A destra: la tavola raffigurante San Vincenzo Ferrer, parte centrale del polittico. È conservata dal 1858 alla National Gallery di Londra.

famiglia, in San Petronio, il polittico è citato da Vasari; la predella ha «storie di figure piccole tanto bene dipinte e con sì bella e buona maniera, che non è quasi possibile veder meglio». È dedicato a San Vincenzo Ferrer, benedettino spagnolo canonizzato nel 1455 da Callisto III Borgia, noto per le prediche apocalittiche, e ai suoi miracoli. **Il santo era al centro della composizione, nella tavola più grande**, alta un metro e mezzo, che oggi è alla National Gallery di Londra. «È superbo sul piedestallo esagonale che poggia su un roccchio di colonna, ad accentuarne la dimensione statuaria, quasi incardinato su un pilastro spezzato; con una mano ammonisce, con l'altra tiene un libro aperto per richiamare attenzione sulla Verità rivelata», ha scritto Sgarbi.

### LA DIASPORA HA INIZIO NEL SETTECENTO

Il polittico, stupendo, non dura però tre secoli. Intorno al 1721 la cappella Griffoni passa agli Aldrovandi, e il cardinale Pompeo porta l'opera nella casa di famiglia in via Galliera, oggi palazzo Montanari. Pompeo arriverà anche a un passo, e pochi voti, dal papato: candidato nel conclave del 1740. **Dal trasferimento e dal rifacimento barocco della cappella nasce la dispersione del capolavoro**. Presto è tutto venduto. Il *San Vincenzo Ferrer* passa nella collezione Costabili di Ferrara, con la cui cessione finirà a Londra, nel 1858; allora aveva ormai perduto radici e connotati, attribuito a un autore secondario, Marco Zoppo. I due santi ai lati di Vincenzo, Pietro e Giovanni Battista, vanno a Milano, a Brera; il tondo con la *Crocifissione* a Washington, come *San Floriano* e *Santa Lucia*; l'*Annunciazione* nella villa dei Cagnola a Gazzada, in provincia di Varese; i santi dei pilastri, spartiti tra Parigi, Ferrara, la collezione Cini di Venezia e Rotterdam. La predella è venduta al Vaticano nel 1839 per duemila scudi, dopo dieci anni di tentativi, dal viterbese Feliciano Briz: l'aveva comprata a Bologna nel 1829, creduta di Benozzo Gozzoli o di Filippino Lippi. Dei ferraresi, nemmeno l'ombra; occorrerà tempo per recuperare, citando Carlo Volpe, la realtà del «più formidabile e produttivo sodalizio che la storia dell'arte conosca».



Altezza 153,7 cm